



27 settembre: Sinistra Democratica condivide e sostiene la mobilitazione della CGIL

Ci sono moltissime ottime ragioni per pretendere il cambiamento delle scelte economiche e sociali del Governo.

1

L'Italia ha la maglia nera per il livello delle **pensioni e dei salari**. La crisi italiana è anche crisi dei consumi perché gli italiani hanno meno soldi in tasca e mentre la spesa alimentare diminuisce, aumentano i consumi di lusso. Il Governo risponde fissando un tasso di inflazione come riferimento per gli aumenti contrattuali del 1,7%, un terzo in meno dell'inflazione reale. La Confindustria propone appena un po' di più: è aperta la gara a chi riduce di più e meglio le retribuzioni degli italiani.

2

Lo sviluppo di un paese come l'Italia, povero di materie prime, si gioca sulla qualità del lavoro e dei processi produttivi.

Qualità della **scuola**, dell'università e della ricerca ne sono la condizione indispensabile.

Il Governo risponde riducendo gli investimenti nella ricerca e tagliando più di 8 miliardi per la scuola pubblica. Stravolge con provvedimenti assurdi e demagogici la qualità dell'istruzione e condanna a morte il tempo pieno.

Penalizza gli insegnanti e licenzia i precari.

3

L'Italia è divisa e frammentata, sempre più diseguale e precaria.

Il Governo risponde, insieme a Confindustria, attaccando il **contratto nazionale**. Svuota le regole sulla sicurezza del lavoro e annuncia un "libro verde" che punta a ridurre sempre più i servizi pubblici.

4

L'occupazione delle **donne** in Italia è al disotto di ogni standard degno di un paese civile. Scandalosa la differenza di retribuzione a parità di lavoro.

Il Governo risponde indebolendo i servizi pubblici e premiando gli straordinari, anziché alleggerire il fisco sulle retribuzioni. Due misure, sbagliate in sé, che puniscono entrambe le donne: da un lato le costringono a supplire sempre di più allo Stato che si ritrae dai servizi pubblici, e nello stesso tempo premiano solo quegli straordinari che le donne per la stessa ragione non possono fare.

5

La precarietà **del lavoro** è una condizione dell'esistenza che umilia e rende più deboli. Eliminare la precarietà è l'obiettivo di una vera democrazia.

Il Governo al contrario emana norme che l'aumentano e aumentano l'arbitrio nei rapporti di lavoro.

Avevamo fatto una **legge, la 188**, che impediva la pratica dei licenziamenti mascherati da dimissioni in bianco: una pratica utilizzata spesso per licenziare le lavoratrici se incinte e i lavoratori malati o indesiderati.

Il Governo cancella quella legge e strizza l'occhio a chi oggi può impunemente spadroneggiare.

6

La Costituzione italiana definisce la **salute** come un diritto costituzionale.

Il Governo taglia pesantemente le risorse per la sanità con la conseguenza della riduzione delle prestazioni per gli italiani e per gli immigrati.

7

Il mercato del lavoro italiano utilizza sempre più lavoratrici e lavoratori **immigrati**, in fuga dalla fame e spesso dalla guerra e alla ricerca di una speranza nel nostro paese.

Il Governo italiano in risposta nega loro l'integrazione e li sottopone a provvedimenti carichi d'odio.

8

Lo stesso Governo che aumenta i costi della politica e ripristina retribuzioni da favola nella Pubblica Amministrazione, attacca i **lavoratori pubblici**, riduce la loro retribuzione e porta a compimento in questo modo l'attacco ai servizi pubblici.

**Per tutte queste
ottime ragioni
Sinistra Democratica
è a fianco della CGIL
nelle piazze
del 27 settembre.**